



Club degli Editori Offerta di benvenuto
3 libri a **1€** l'uno

A promotional banner for the 'Club degli Editori' featuring a '3 libri a 1€ l'uno' offer. It includes small images of book covers for 'Twilight' and 'Harry Potter'.

Ritratti di Fidelman: viaggio di Arthur, eterno apprendista

di Alessandra Stoppini il 2 febbraio 2011

Stampa il tuo Libro

Tutto il supporto che desideri per realizzare al meglio il tuo libro

Il Padre e lo Straniero

Scopri il Film che ha incantato il Festival di Roma!



Annunci Google



Nel romanzo **"Ritratti di Fidelman"** (Minimum Fax, 2010) di Bernard Malamud, traduzione di Ida Ombroni, il protagonista *"pittore fallito per sua stessa ammissione, arrivò in Italia per scrivere una monografia critica su Giotto"*. Arthur sbarcato da poco tempo dal transatlantico a Napoli, dalla città del sole giunse a Roma, dove desiderava frequentare musei e biblioteche in una sorta di privato *Gran Tour*.

Il pittore proveniente dal Bronx stringeva nella sua mano sudata una borsa di cinghiale nuova contenente il primo capitolo della sua monografia. A un tratto il giovane *"mentre stava davanti alla Stazione Termini, ancora incantato dopo venti minuti dal primo colpo d'occhio della Città Eterna"* aveva notato uno sconosciuto che lo studiava come se si stesse rispecchiando nel suo sguardo. L'incontro con *"l'ebreo profugo di Israele"* Shimon Susskind *"dalla fronte alta, abbronzata e i capelli folti e neri tirati dietro le orecchie minuscole"* rappresentò per Arthur paradossalmente il primo impatto con l'Italia. *"Shalom"* così si salutarono i due uomini e Fidelman pensò che il primo impatto con la città eterna fosse stato la conoscenza di uno *schonorrer* (1). L'incontro con Susskind, simbolo dell'ebreo errante scampato a chissà quali orrori, sarà solo l'inizio di una serie di avventure che Arthur avrebbe vissuto nel nostro paese tra Milano, il Lago Maggiore, Firenze *"fra gli splendori artistici del mondo"* e Venezia.

La gestazione di *Picturus of Fidelman: An Exhibition da parte di Malamud* pubblicato a New York nel 1969 da Farrar, Straus e Giroux durò un decennio. Emanuele Trevi nella sua bella introduzione definisce il volume come *"uno splendido ibrido"* che *"possiede le caratteristiche sia del romanzo, sia della raccolta di racconti, senza più appartenere né all'uno né all'altro genere"*. Il viaggio di Arthur Fidelman *"eterno apprendista della vita e dell'arte"* attraverso lo Stivale è il viaggio di formazione che l'uomo intraprende nei confronti di se stesso per imparare a conoscere i suoi fallimenti e le sue ispirazioni. Quando Arthur tornerà nel suo paese natale, non sarà più lo stesso, le esperienze vissute in Italia lo avranno cambiato profondamente. La conoscenza di personaggi picareschi, autentici furfanti come il milanese Angelo proprietario di un sordido albergo per prostitute o a Firenze l'incontro con la giovane meretrice Ester faranno il resto. L'autore, che aveva vissuto per un breve periodo a Roma, fa conoscere al lettore un'Italia diversa, non da cartolina. Il nostro paese culla dell'arte e della civiltà rinascimentale che metteva l'uomo al centro dell'universo, si è trasformato in una terra quasi nemica, dove i suoi abitanti mettono in pratica nella maniera più negativa la filosofia dell'arte di arrangiarsi. Fidelman non è Stendhal, Goethe o Byron che compirono un viaggio artistico e letterario in Italia scoprendo il fascino eterno del nostro paese. A causa di ciò Arthur, suo malgrado, assume più volti diventando ladruncolo, falsario di dipinti e anche protettore di prostitute. Che grande differenza dalle atmosfere rarefatte e raffinate dei romanzi di Henry James ambientati in Italia dallo scrittore più *british* della letteratura americana!

Arthur Fidelman è un altro straordinario antieroe nato dalla fantasia creativa di Bernard Malamud dopo Roy Hobbs il campione di baseball di *The Natural* e Frank Alpine di *The Assistant*. Possiamo considerare Malamud come uno dei migliori rappresentanti della grande tradizione letteraria americana del Novecento partendo da Faulkner, Steinbeck per terminare con Philip Roth. Ciò che accomuna questi scrittori è la totale aderenza alla realtà che raccontano senza avere il timore di descrivere gli aspetti più miseri e degradanti. Un romanzo da riscoprire nel quale campeggia la figura di Fidelman *"l'ultimo dei mohicani"* che ricerca se stesso osservando non solo le vestigia passate, ma anche le rovine morali dei diversi elementi della commedia umana che il destino pone sul suo cammino.

"Avevo letto che sotto i suoi piedi c'erano le rovine dell'antica Roma. Ed era piuttosto emozionante che lui, Arthur Fidelman, ragazzo del Bronx, circolasse in mezzo a tanta storia. La storia era misteriosa, un ricordo di cose mai conosciute, un peso, in un certo senso, e in un altro un'esperienza voluttuosa. Lo esaltava e lo deprimeva senza che lui capisse il perché, sapeva solo che eccitava i suoi pensieri più del dovuto".

(1) Termine yiddish che significa mendicante o accattone.

Bernard Malamud nacque a Brooklyn il 26 aprile 1914 da una coppia d'immigrati di origine russa e morì a New York il 18 marzo 1986. Frequentò la Columbia University, dove nel 1942 conseguì il Master of Art in lingua e letteratura inglese e dopo aver fatto vari lavori intraprese il mestiere d'insegnante. Negli anni Quaranta iniziò a scrivere racconti brevi pubblicandoli in seguito su piccole riviste. Nel 1952 con il romanzo *The Natural* ottenne un discreto successo di critica che lo consacrò fra gli scrittori ritenuti promettenti. Nel 1957 pubblicò il suo secondo romanzo *The Assistant (Il commesso)*, premiato con il Rosenthal Award e con il Daroff Memorial Fiction Award. Anche la raccolta di racconti brevi *The Magic Barrel*, uscita l'anno successivo, fu premiata con il National Book Award. Vennero pubblicati il terzo romanzo, *A New Life (Una nuova vita)* 1961 e la seconda raccolta di racconti *Idiots First (1963)*. Nel '64 divenne membro del National Institute of Arts and Letters e raggiunse l'apice della sua carriera letteraria in seguito alla pubblicazione del suo quarto romanzo, *The Fixer (L'uomo di Kiev)* (1966) per il quale gli furono conferiti il Premio Pulitzer e un secondo National Book Award. Le successive opere di Malamud non ottennero il successo delle precedenti e non incontrarono il favore unanime dei critici. Nel '79 con la pubblicazione di *Dubin's Lives (Le vite di Dubin)* ritenuto dall'autore il suo romanzo migliore, il periodo di crisi passò. Dal '79 al 1981 fu presidente del PEN American Center (un istituto che sosteneva gli scrittori con aiuti economici e altre opere di mecenatismo). Le opere seguenti furono il romanzo *God's Grace* (1982) e la raccolta di racconti *The Stories of Bernard Malamud* (1983) che gli valsero il conferimento della medaglia d'oro da parte dell'American Academy and Institute of Arts and Letters.

Presso la Minimum Fax che sta ripubblicando l'opera omnia dell'autore, sono usciti *Il migliore, Gli inquilini, Una nuova vita e Le vite di Dubin*.

Autore: Bernard Malamud

Titolo: Ritratti di Fidelman

L'universo del crimine

31 gennaio, 2011 di Redazione

Posted in Varie | Comments



Ritrovaci su Facebook

Il Recensore.com

Mi piace

A 4,379 persone piace **Il Recensore.com**.



Plug-in sociale di Facebook



adelphi amore Berlusconi bompiani
chiarelettere Cinema corbaccio editrice nord

edizioni della sera **einaudi** erickson fazi editore

filosofia fumetto **garzanti** genova giallo graphic

novel **guanda** il mulino italia Laterza letteratura

longanesi mafia marsilio milano minimum fax

mondadori Musica Napoli Neri Pozza

Newton Compton noir piemme **poesia**

Politica ponte alle grazie religione **rizzoli** roma

romanzo Sellerio Stati Uniti Storia e politica

Editore: Minimum Fax
 Anno di pubblicazione: 2010
 Prezzo: 12,50 euro
 Pagine: 214

Articoli correlati



“Il gioco delle spie”, un thriller ai tempi della Guerra Fredda

È un romanzo familiare "mascherato" da spy story "Il gioco delle spie" (Minimum fax, 2010) di Georgina Harding: siamo in un placido villaggio della...



Fare scene: una storia di cinema di Domenico Starnone

«Da bambino ho visto moltissimi film perché mia madre faceva le camicette, mio padre faceva i quadri commerciali e mia nonna, la madre di mia madre,...



Acqua in bocca: il crossover dell'editoria italiana

Un gioco, un esperimento, una collaborazione letteraria senza precedenti. Stiamo parlando di "Acqua in bocca" (Minimum fax, 2010) di Carlo Lucarelli e...



E il mio cuore trasparente. Amore mio, ci conosciamo?

Lancelot Rubinstein è l'impegnativo nome del protagonista di "E il mio cuore trasparente" (Minimum fax, 2010), quinto romanzo della pluripremiata...



“Nel paese della persuasione”. Racconti di Georges Saunders

La casa editrice Minimum Fax, che da tempo apprezziamo per il suo encomiabile lavoro di scansione del meglio del meglio, offre nelle librerie del...



Salinger: una biografia? Nuova edizione Minimum Fax

Il 27 gennaio di quest'anno se ne andava, all'età di 91 anni, J.D. Salinger, il più grande ed eccentrico scrittore americano dell'ultimo secolo, che...



“La fine degli ebrei”: saga familiare... in rap

Sembrerebbe una tipica saga che si snoda per decenni, "La fine degli ebrei" (Minimum fax, 2009) di Adam Mansbach. Sbagliato: il romanzo del 33enne...



Un delirio colto

Dopo 8 anni, ritorna in libreria il romanzo "Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj (senza risparmiare se stessi)" (Minimum fax, 2009), esordio di uno...



Cantata dei giorni dispari. Biografia di Eduardo

Per il venticinquennale della scomparsa di Eduardo De Filippo avvenuta a Roma il 31 Ottobre 1984 è uscita la terza ristampa di "Vita di Eduardo"...



I compagni di scuola di Yates. Un diario autobiografico

L'adolescente William Grove è il protagonista del romanzo "La buona scuola" (Minimum Fax, 2009) di Richard Yates, traduzione di Andreina Lombardi Bom...

LETTERATURA STRANIERA, RECENSIONI

Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (non sarà pubblicata)

Sito

Conferma